Nome della scuola
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO "WALTHER"

Rapporto di Autovalutazione

Anno scolastico 2015/2016

Indice e struttura

Premessa

Sezione 1 Analisi e autovalutazione

1.A **Area A** Contesto e risorse *(Ambito 1 e Ambito 2 del QdR)*

1.A.1 Descrizione dell'Area A

1.A.2 Descrizione del territorio

1.A.3 Tabelle dati e *benchmark*

7

1.A.5 Opportunità e vincoli

1.B **Area B** Insegnamento e apprendimento *(Ambito 3 del QdR)*

1.B.1 Descrizione dell'Area B

1.B.2 Tabelle dati e *benchmark*

1.B.4 Punti di forza e debolezza

1.B.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

1.B.6 Motivazione del giudizio

1.C **Area C** Cultura professionale e clima scolastico *(Ambito 4 del QdR)*

1.C.1 Descrizione dell'Area C

1.C.2 Tabelle dati e *benchmark*

1.C.4 Punti di forza e debolezza

1.C.5 Criterio di qualità e rubrica per l'autovalutazione

1.C.6 Motivazione del giudizio

1.D **Area D** Leadership e sviluppo delle risorse professionali *(Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)*

1.D.1 Descrizione dell'Area D

1.D.2 Tabelle dati e *benchmark*

1.D.4 Punti di forza e debolezza

1.D.5 Criterio di qualità e rubrica per l'autovalutazione

1.D.6 Motivazione del giudizio

1.E **Area E** Esiti formativi *(Ambito 7 del QdR)*

1.E.1 Descrizione dell'Area E

1.E.2 Tabelle dati e *benchmark*

1.E.4 Punti di forza e debolezza

1.E.5 Criterio di qualità e rubrica per l'autovalutazione

1.E.6 Motivazione del giudizio

Sezione 2 Individuazione delle priorità strategiche

2.A Individuazione delle priorità e dei traguardi a lungo termine

2.B Motivazione della scelta dei traguardi

Sezione 3 Individuazione degli obiettivi di processo

3.A Individuazione degli obiettivi

3.B Collegamento ai traguardi a lungo termine

Sezione 1	Analisi e autovalutazione			
	1.A	**Area A**	Contesto e risorse *(Ambito 1 e Ambito 2 del QdR)*	
			1.A.1	Descrizione dell'Area A

L'area A della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 1 e all'Ambito 2 del Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano .
Descrive le condizioni di contesto in cui la scuola opera, le risorse professionali e la popolazione scolastica . Queste condizioni rappresentano i vincoli e le opportunità di cui tener conto per la progettazione delle attività e per la valutazione degli Esiti. Alcuni aspetti sono relativi alla numerosità e alla provenienza socio-economica e culturale degli studenti, altri alle dotazioni professionali: insegnanti, personale non docente, dirigenza. Questi aspetti vengono rappresentati per la quantità e caratteristiche anagrafiche attraverso i dati raccolti con il Questionario scuola. Il territorio in cui la scuola insiste viene descritto mettendone in risalto le specificità.

Sezione 1	Analisi e autovalutazione			
	1.A	**Area A**	Contesto e risorse *(Ambito 1 e Ambito 2 del QdR)*	
			1.A.2	Descrizione del territorio

Descrizione sintetica
Il territorio in cui è collocato l'Istituto Tecnico economico " Walther", ossia la Provincia Autonoma di Bolzano al confine con Austria e Svizzera è caratterizzato da un' economia mista che in questi anni ha visto una moderata crisi di alcuni comparti ed una sostanziale tenuta di altri ambiti di lavoro: di conseguenza la disoccupazione resta ben al di sotto della media nazionale, accompagnata da una forte incidenza del fenomeno migratorio molto oltre la media dei dati nazionali. Il contesto urbano, provinciale ma aperto alle attività culturali di istituzioni come il TeatroStabile, il Teatro Cristallo, la fondazione Sparkasse, Museion ed altri enti museali, Eurac, IDM Suedtirol è stato notevolmente arricchito dalla presenza sempre più diffusa dell' Università . E' con queste istituzioni che il nostro Istituto si confronta e collabora ormai da anni senza dimenticare il supporto economico e logistico della Provincia Autonoma di Bolzano.

Sezione 1	Analisi e autovalutazione			
	1.A	**Area A**	Contesto e risorse *(Ambito 1 e Ambito 2 del QdR)*	
			1.A.3	Tabelle dati e *benchmark*

*In questo punto del RAV la scuola inserisce I propri dati del documento generato con il questionario scuola, Ambito 1 e Ambito 2 confrontandoli con quelli del benchmark provinciale restituiti nell'**Allegato 1 Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016.***

Tabelle di riferimento per l'Area A nel Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016

Descrizione della popolazione scolastica

Nell' Istituto il numero di allievi nei corsi regolari è pari a 158 che se confrontato con il dato provinciale relativo all' indirizzo tecnico (195.44) appare sensibilmente sotto la media; se il medesimo dato viene rapportato al numero di classi attivate (6) si rileva una presenza media per classe di 26 alunni, tra le più alte a livello nazionale. Nel contempo il numero di allievi nei corsi per adulti è paria 91 molto al di sopra della media provinciale (73.25).

Livello medio dell' indice ESCS degli allievi

Il livello medio dell'indice ESCS degli allievi risulta oscillante da medio-alto ad alto in linea con i dati provinciali.

Allievi con background migratorio

Nell' Istituto sono presenti 35 allievi con background migratorio pari al 22.15% della popolazione scolastica. Il dato indicato si discosta sensibilmente dal dato provinciale del numero medio allievi per scuola riferito agli Istituti tecnici (52) (26.77%). Tale caratteristica comporta senza dubbio un rallentamento del processo formativo.

Allievi con certificazione o diagnosi

Nell' Istituto sono presenti 7 allievi con certificazione o diagnosi pari al 4.43% della popolazione scolastica.

Il dato indicato si discosta sensibilmente dal dato provinciale del numero medio allievi per scuola riferito agli Istituti tecnici (14) (6.99%). Necessaria l' individuazione di strumenti didattici idonei al coinvolgimento e alla partecipazione nell' attività.

Allievi posticipatari

Nell' Istituto sono presenti 127 allievi posticipatari pari al 80.38% della popolazione scolastica.

Il dato indicato si discosta sensibilmente dal dato provinciale del numero medio posticipatari per scuola riferito agli Istituti tecnici (83) (42.12%).

L' Istituto Walther è una scuola radicata nell' attività del recupero scolastico attraverso una serie di iniziative collaterali alla didattica frontale finalizzata all' immissione dello studente posticipatario nel percorso formativo originale.

Numero di posti in organico

Il numero dei posti in organico è pari a 18 attestandosi su valori medio bassi imputabili alle limitate dimensioni della scuola.

Numero insegnanti

Il numero totale insegnanti è pari a 21 distinti tra 13 insegnanti Femmine e 8 insegnanti Maschi attestandosi su valori medio bassi imputabili alle limitate dimensioni della scuola.

Numero insegnanti a tempo indeterminato e a tempo determinato
Il numero totale insegnanti a T.I. è pari a 4 (19.05%) mentre sono a T.D. 17 insegnanti (80.95%). Il dato riferito è inverso a quello della scuola pubblica : 68.60% gli insegnanti a T.I. e il 32.40% gli insegnanti a T.D., in quanto la scuola paritaria, per tradizione, rappresenta il primo stadio di reclutamento del personale docente.

Numero insegnanti a tempo indeterminato e a tempo determinato per ordine di scuola e fasce di età
Non ci sono nell' Istituto insegnanti a T.I. nelle fasce: con meno di 35 a. e 35-44 a., mentre in Provincia si rileva l'1.06% e il 13.98% relativamente. Nella fascia 45-54 a. abbiamo 1 (4.7%) insegnante mentre in Provincia si registra un 30.61% e nella fascia con più di 55 a. 3 (4.3%) insegnanti , con un dato provinciale del 22.96 %.
Riguardo agli insegnanti a T.D. in servizio nell'Istituto nella fascia con meno di 35 anni sono 8 (38%) (dato provinciale 8.09%), nella fascia 35-44 a. sono 7(33.3%) (dato provinciale 13.19%), nella fascia 45-54 a. 1(4.8) (dato provinciale 7.65%), nella fascia sopra i 55 a. 1 (dato provinciale 2.46%).

Numero insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola
Nell' Istituto non ci sono insegnanti a T.I. con un anno di servizio a fronte dell' 8.26% sul totale insegnanti a T.I. operanti nelle scuole italiane in Provincia di Bz.
Tra i 2 e i 5 anni servizio abbiamo 2 insegnanti a T.I.(50%) a fronte dell' 18.18% sul totale insegnanti a T.I. operanti nelle scuole italiane in Provincia di Bz.
Tra i 6 e i 10 anni servizio abbiamo 1 insegnanti a T.I.(25%) a fronte dell' 24.94% sul totale insegnanti a T.I. operanti nelle scuole italiane in Provincia di Bz.
Con oltre 10 anni servizio abbiamo 1 insegnanti a T.I.(25%) a fronte dell' 48.61% sul totale insegnanti a T.I. operanti nelle scuole italiane in Provincia di Bz.

Numero insegnanti di sostegno
Nell' Istituto non operano insegnanti di sostegno a fronte di un 3.05% in servizio presso gli Istituti Tecnici di lingua italiana in Provincia di Bz.

Numero insegnanti di laboratorio/attività tecnico-pratiche
Il numero di insegnanti è pari a 1 sensibilmente al di sotto della media nelle scuole ad indirizzo tecnico che è pari a 3.56.

Numero di insegnanti con esperienza aziendale coerente con l´ambito/disciplina di insegnamento
Nell' Istituto sono presenti 4 insegnanti a fronte di una media nella Provincia di BZ di 9.41 insegnanti. Lo scostamento ci pare dovuto al fatto che questa scuola molto spesso rappresenta la prima esperienza lavorativa.

Rapporto allievi/insegnanti per ordine di scuola
Il rapporto allievi/insegnanti nell' Istituto è di 13.83 allievi/ insegnante a fronte di un rapporto medio calcolato sulla popolazione totale delle scuole in lingua italiana Bz di 8.59 allievi/insegnante . Il rapporto presente nel nostro Istituto consente anche di fare attività di progettazione delle unità didattiche.

Personale non docente

Il numero di posti in organico è pari a 6 unità attestandosi su valori medio bassi imputabili alle limitate dimensioni della scuola. La sua funzione è di reale supporto ed aiuto allo svolgimento di tutte le attività collaterali alla didattica.

Dirigenza scolastica

Il Dirigente scolastico ha 21 anni di esperienza e di servizio in tale ruolo conferendo un carattere di forte stabilità a questo incarico nel nostro Istituto. I valori medi provinciali si attestano sui 10.14 anni di esperienza come Dirigente e 7.41 anni di servizio come Dirigente.

Sezione 1	Analisi e autovalutazione			
	1.A	**Area A**	Contesto e risorse	
			1.A.5	Opportunità e vincoli

Descrizione sintetica	
Opportunità	Vincoli
Il contesto socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti dell' Istituto è mediamente alto. La quasi totalità degli studenti è di cittadinanza italiana. Questi fattori facilitano la pratica didattica dal momento che il background culturale fa da supporto costante alla formazione dei ragazzi. Le famiglie sono motivate ad interessarsi e a partecipare alle occasioni di coinvolgimento che la scuola propone. L' Istituto dispone n° 24 docenti di cui 4 a tempo indeterminato. Un quadro di una certa instabilità è imputabile alla natura della scuola paritaria che rappresenta la prima occasione di lavoro per i giovani docenti. L'età molto giovane dei docenti li rende molto più adatti alla sperimentazione e all' innovazione. Tutti I docenti sono abilitati e gran parte di essi posseggono certificazioni linguistiche unitamente ad una padronanza degli strumenti informatici.	**Un simile contesto socio-economico e culturale opera un condizionamento sociale sulla proposta educativa e didattica dell' Istituto.**

Sezione 1	Analisi e autovalutazione			
	1.B	**Area B**	Insegnamento e apprendimento *(Ambito 3 del QdR)*	
			1.B.1	Descrizione dell'area

L'area B della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 3 del Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano.
Riguarda il curricolo fondamentale a livello di istituto e la capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza, comprese le attività opzionali che arricchiscono l'offerta curricolare. Mette in luce le modalità di progettazione didattica, la coerenza tra Indicazioni provinciali, curricolo di istituto e progettazione dei singoli docenti, la presenza nel curricolo delle competenze trasversali. Osserva se le prassi valutative garantiscono le stesse misure di equità per tutti gli studenti.
Vuole aiutare a riflettere sulla capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli allievi, per il recupero di quelli in difficoltà e per la valorizzazione delle eccellenze. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise). Una specifica attenzione è rivolta alla competenza digitale e a quella plurilingue, alle azioni per l'orientamento degli studenti.

Sezione 1	Analisi e autovalutazione			
	1.B	**Area B**	Insegnamento e apprendimento *(Ambito 3 del QdR)*	
			1.B.2	Tabelle dati e *benchmark*

In questo punto del RAV la scuola inserisce I propri dati del documento generato con il questionario scuola, Ambito 3 confrontandoli con quelli del benchmark provinciale restituiti nell'Allegato 1 Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016.

Tabelle di riferimento per l'Area B nel Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016

Curricolo
Nel curricolo di Istituto, nei documenti informativi, le conoscenze, abilità e competenze che la scuola intende promuovere sono del tutto definite in modo chiaro ed esplicito in linea con il 29.7% del dato provinciale. A partire dai documenti provinciali di riferimento, il curricolo risponde del tutto ai bisogni formativi degli allievi e alle attese educative e formative del contesto locale (48.6% dato provinciale). Non vi sono quote/percorsi opzionali dell' offerta formativa .

Competenze trasversali
Le competenze trasversali sono state del tutto definite come nel 18,9% delle scuole provinciali ed è presente documentazione specifica per lo sviluppo di dette competenze.

Azioni per gli alunni con BES
Le azioni di supporto per allievi BES sono state definite in modo del tutto chiaro come nel 40.5% delle scuole provinciali. Spesso alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari.

Prassi valutativa
Sono presenti criteri di valutazione vincolanti a livello collegiale e vi è corrispondenza tra questi e le conoscenze, abilità e competenze definite nel curricolo di Istituto (dato provinciale 18.9%). Le griglie di valutazione predisposte dal consiglio di classe vengono realmente condivise ed applicate.

Presenza di prove strutturate comuni (di ingresso, intermedie, finali)
La scuola verifica per tutti gli allievi il raggiungimento dei traguardi di competenza stabiliti nel curricolo di Istituto e nelle indicazioni provinciali con prove strutturate comuni in italiano,matematica,tedesco L2 e altre discipline in linea con il dato provinciale. Non vengono svolte prove strutturate intermedie e finali.

Orientamento
Nell' istituto è presente un servizio di orientamento interno con azioni attuate o programmate sostanzialmente in linea con quelle indicate a livello provinciale. Viene svolto il monitoraggio delle azioni di orientamento e dei risultati degli allievi nel proseguimento degli studi e nell' inserimento lavorativo.

Durata media dell'unità oraria di insegnamento
Il contesto formativo dell' Istituto prevede unità orarie di insegnamento da 50 minuti in linea con

quasi tutte le scuole di medesimo indirizzo in provincia BZ.

Strategie didattiche maggiormente utilizzate dagli insegnanti
Gli insegnanti si confrontano su strategie didattiche alternative alla lezione frontale che rimane di maggiore utilizzo in linea con la tendenza provinciale (59.5%) seguite da didattica laboratoriale,discussione collettiva ed attività di problem solving.
Gli insegnanti progettano e scelgono strategie comuni

Classi aperte
Vengono svolte all'interno dell' Istituto sia attività per classi aperte all' interno dello stesso livello scolastico che fra livelli scolastici diversi.

Organizzazione della didattica attraverso l'ICT
Lo sviluppo delle competenze digitali viene preso in carico da quasi tutti gli insegnanti.
Le ICT più utilizzate nell' Istituto : uso di laboratori mobili con Tablets,predisposizione delleattività con classe virtuale,uso di mailing list,esperienze di mobile learning (ad es. con smartphone) risultano essere tra le più usate anche a livello provinciale.
Non è presente nella documentazione scolastica il curricolo per lo sviluppo delle competenze digitali.

Utilizzo delle ICT nella didattica
I percorsi didattici con il supporto delle ICT più realizzati risultano la produzione di documenti,fogli di calcolo,presentazioni,mappe cognitive ed esperienze di coding

Progetti strutturati di potenziamento linguistico: presenza nelle scuola
Nell' Istituto sono presenti progetti di potenziamento linguistico in linea con la tendenza provinciale per gli Istituti tecnici.

Progetti strutturati di potenziamento linguistico: tipologia progetti e numero di alunni coinvolti
Nella scuola i progetti che coinvolgono il maggior numero di studenti sono :insegnamento veicolare /CLIL (86 allievi), viaggi di istruzione all'estero (83 allievi), seguiti da :potenziamento delle ore di tedesco L2(17 allievi), potenziamento delle ore di inglese L3 (13 allievi),certificazioni linguistiche (10 allievi), laboratori opzionali di potenziamento linguistico (10 allievi).

Insegnamenti in Tedesco L2 e/o Inglese L3
Sono previsti progetti CLIL curricolari che vengono offerti agli allievi delle classi quinte e quarta, in particolare per l' insegnamento in Tedesco L2 viene offerto un corso di storia ed uno di diritto-economia; per l' insegnamento in Inglese L3 viene offerto un corso di storia;

Valutazione dell'impatto del potenziamento linguistico e sostegno agli allievi
Gli apprendimenti linguistici e di contenuto degli allievi nei percorsi CLIL vengono valutati e monitorati attraverso prove strutturate; i risultati riportati su registri di classe ed individuali.

Partecipazione a progetti con scuole con diversa lingua d'insegnamento
In particolare l' Istituto viene coinvolto in gemellagi con scuole della provincia. Riguardo al sostegno agli allievi coinvolti nei progetti linguistici si attuano interventi didattici pomeridiani finalizzati al potenziamento della lingua

Presenza dell'organo di garanzia interno alla scuola (Delibera della Giunta Provinciale n.2523/2003)

Nell' Istituto è presente l'organo di garanzia.

Presenza di un Regolamento/Patto formativo di scuola
Esiste un regolamento di scuola interno per gli alunni ed un patto formativo di scuola che viene condiviso con ciascuna famiglia ad inizio anno scolastico.

Presenza di un documento che esplicita le procedure in caso di comportamenti problematici
In caso di comportamenti problematici non è presente un documento che esplicita le procedure; il Dirigente scolastico e/o il consiglio di classe attuano le procedure disciplinari ritenute più idonee caso per caso.

Numero di allievi sospesi per ordine, macrotipologia, tipologia di scuola e livello scolastico
Esistono 4 casi di allievi sospesi (con obbligo di frequenza).

Sezione 1	Analisi e autovalutazione			
	1.B	**Area B**	Insegnamento e apprendimento *(Ambito 3 del QdR)*	
			1.B.4	Punti di forza e debolezza

Descrizione sintetica	
Punti di forza	Punti di debolezza
Il curricolo di Istituto delle diverse discipline prende le mosse dagli obiettivi formativi e didattici enunciati dal POF e tiene conto delle competenze del biennio e del triennio. I dipartimenti disciplinari hanno elaborato curricoli suddivisi anno per anno individuando conoscenze, competenze, abilità. Le competenze trasversali vengono individuate in ogni disciplina. Il lavoro degli insegnanti nelle classi segue le indicazioni fornite dal documento di programmazione integrato da attività di ampliamento dell' offerta formativa.	**Risulta difficile programmare la scansione di tutte le attività fin dall' inizio dell' anno scolastico; di conseguenza alcuni periodi sono fin troppo densi di eventi extracurricolari che rischiano di deconcentrare gli allievi rispetto al percorso di apprendimento.**

Sezione 1	Analisi e autovalutazione			
	1.B	**Area B**	Insegnamento e apprendimento *(Ambito 3 del QdR)*	
			1.B.5	Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Area B Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)
La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto e ai traguardi di competenza delle Indicazioni provinciali. Progetta attività didattiche coerenti con il curricolo. Offre un ambiente di apprendimento innovativo, cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula. Sviluppa negli allievi le competenze trasversali digitali e di cittadinanza, la competenza plurilingue. Valuta gli allievi utilizzando criteri e strumenti condivisi. Garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi.

Rubrica di valutazione Area B Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)		
Descrizione del livello	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel POF le Indicazioni provinciali senza rielaborazione. Non sono stati definiti profili di competenze che gli allievi dovrebbero acquisire. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. La progettazione delle strategie didattiche comuni è assente. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele e/o per ambiti disciplinari. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo delle competenze digitali e la competenza plurilingue non sono evidenti. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline. A seguito degli esiti della valutazione non vengono progettati interventi di recupero e/o potenziamento. Le attività e i progetti per la continuità e l'orientamento non sono stabiliti a livello di scuola.	1	**Molto critica**
	2	
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti provinciali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parzialmente coerenti con il progetto formativo di scuola. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo delle competenze digitali e la competenza plurilingue sono definite ma non monitorate. La progettazione didattica periodica viene effettuata da tutti ma tenuta in considerazione da un numero limitato di docenti: le strategie didattiche non sono condivise. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. Solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito	**3**	**Con qualche criticità**

della valutazione degli allievi non avviene in maniera sistematica. Le attività e i progetti per la continuità e l'orientamento sono episodici e non monitorati.		
	4	
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti provinciali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro, gli esiti vengono monitorati. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo della competenza plurilingue sono chiaramente definite e condivise. Le strategie per lo sviluppo della competenza digitale sono presenti anche nelle programmazioni dei singoli docenti. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli allievi e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e/o ordini di scuola. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati. I criteri di valutazione sono comunicati ai genitori e agli allievi. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli allievi è una pratica frequente ma andrebbe migliorata. Sono presenti strumenti per il monitoraggio e la rendicontazione delle attività per la continuità e per l' orientamento.	**5**	**Positiva**
	6	**x**
La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti provinciali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere, compresa la competenza plurilingue e la competenza digitale. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli allievi e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli allievi (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). I criteri di valutazione sono trasparenti e conosciuti dagli	**7**	**Eccellente**

allievi e dai genitori. L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli allievi. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli allievi. I risultati della valutazione degli allievi sono usati in modo sistematico per ri - orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. Le attività per la continuità e per l' orientamento sono continue, strutturate, monitorate e riprogettate alla luce dei loro esiti.		

Sezione 1	Analisi e autovalutazione			
	1.B	**Area B**	Insegnamento e apprendimento *(Ambito 3 del QdR)*	
			1.B.6	Motivazione del giudizio

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area B Insegnamento e apprendimento
L'Istituto mette gli studenti nelle condizioni di costruire la propria identità personale, la propria responsabilità sociale nell'esercizio delle competenze chiave di cittadinanza attiva, le conoscenze e le competenze trasversali e culturali necessarie alla prosecuzione degli studi attraverso molteplici progetti ed iniziative, che vanno dallo star bene a scuola, all' educazione alla salute, al volontariato, alle iniziative di solidarietà, alle tematiche sociali affrontate nel corso delle assembleee studentesche o in specifiche occasioni di approfondimento seminariale. Il rispetto delle regole e la cultura della legalità sono al centro del progetto educativo della scuola. In questi anni l' Istituto ha adeguato in modo avvenieristico le proprie strutture dando agli studenti un' offerta formativa di alto profilo. L'efficacia dell'attività didattica porta gli studenti a raggiungere una adeguata autonomia.

Sezione 1	Analisi e autovalutazione			
	1.C	**Area C**	Cultura professionale e clima scolastico *(Ambito 4 del QdR)*	
			1.C.1	Descrizione dell'Area C

L'area C della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 4 del Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano.
Prende in esame la collaborazione tra insegnanti attraverso attività in gruppi di lavoro e la condivisione di strumenti e materiali didattici e la loro crescita professionale attraverso l'uso degli strumenti tecnologici.
Osserva il ruolo della scuola come partner di diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio, anche per favorire percorsi di stage e alternanza scuola-lavoro. Pone attenzione su come viene curata la comunicazione interna e esterna, per la raccolta e la conservazione delle informazioni e anche per il benessere e la prevenzione dei conflitti, sul confronto con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e per i diversi aspetti della vita scolastica.

Sezione 1	Analisi e autovalutazione			
	1.C	**Area C**	Cultura professionale e clima scolastico *(Ambito 4 del QdR)*	
			1.C.2	Tabelle dati e benchmark

*In questo punto del RAV la scuola inserisce I propri dati del documento generato con il questionario scuola, Ambito 4 confrontandoli con quelli del benchmark provinciale restituiti nell'**Allegato 1 Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016**.*

Tabelle di riferimento per l'Area C nel Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016

Numero annuale di incontri collegiali
Le attività collegiali hanno lo scopo di progettazione effettiva delle attività dell'Istituto.
Si svolgono annualmente 4 incontri collegiali al di sotto del numero medio provinciale che è pari a 7.8.
Nell' Istituto il numero di incontri annuali del Collegio docenti è pari 8 leggermente al di sopra della media in provincia Bz (n°7.00).
Nell' Istituto il numero di incontri annuali del consiglio di classe è pari a 5 al di sotto della media in provincia Bz (n° 9.50).
Nell' Istituto il numero di incontri annuali dei gruppi di lavoro per l' integrazione è pari a 1 al di sotto della media in provincia Bz (n° 5.59).

Numero annuale di incontri con le famiglie relativi agli apprendimenti e al comportamento
Il numero annuale di incontri è pari a 2 che confrontato col numero medio provinciale di 4 incontri appare al di sotto della media.

Numero annuale di incontri per ambito disciplinare
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro. Si svolgono n° 4 incontri annuali per ambito disciplinare in linea con il dato medio provinciale negli Istituti tecnici (n° 4.33).

Numero annuale di incontri e di insegnanti coinvolti in gruppi di lavoro formalizzati
Nella scuola si svolgono 4 incontri annuali di insegnanti nel gruppo di lavoro: Piano dell'Offerta formativa al di sotto della media provinciale (n°6.31). Questi incontri coinvolgono 4 insegnanti al di sotto della media provinciale di 10.69 insegnanti coinvolti.
In tutti gli altri gruppi di lavoro l' Istituto registra dati sensibilmente al di sotto della media provinciale sia come numero di incontri che come numero di insegnanti coinvolti; tali dati sono imputabili alle limitate dimensioni della scuola.

Relazioni fra le componenti della scuola
Non sono presenti modalità informali per gli allievi di proporre le proprie istanze a differenza della maggiorparte delle scuole provinciali in cui è prevista questa modalità.
Nel caso degli insegnanti e per il personale non docente sono previste modalità informali attraverso colloqui diretti con la dirigenza.

Famiglia (comunicazione e rapporti)
Le famiglie sono coinvolte attraverso la comunicazione degli obiettivi formativi principali attraverso comunicazione scritta, incontri informativi, incontri con i rappresentanti dei genitori ed incontri individuali con i genitori in linea con la maggior parte degli Istituti in Provincia Bz.
Negli incontri annuali la scuola coinvolge i genitori nella definizione del regolamento d'Istituto o

di altri documenti importanti della vita scolastica.

Numero di progetti con il territorio
L' Istituto sviluppa n° 8 progetti con il territorio in media con gli Istituti tecnici provinciali (n° 8.00). In generale si instaurano rapporti con il mondo dell' imprenditoria locale, con il mondo cooperativo, con gli enti pubblici, con le associazioni di categoria sopratutto a scopo di stage per alternanza scuola-lavoro. Al momento la ricaduta non viene monitorata.

Numero di allievi che partecipano a stage formativi
Gli allievi che partecipano a stage formativi sono 35 leggermente al di sotto del dato medio provinciale (n° 46.89). La partecipazione a stage viene progettata e monitorata.

Diffusione del POF via web e presentazione del POF al territorio di riferimento
Il POF viene diffuso via web in linea con al maggioranza delle scuole provinciali, viene anche presentato al territorio di riferimento. E' stato inoltre predisposto un bilancio sociale della scuola dove oltre a rappresentare i dati relativi ai risultati degli studenti, vengono esternalizzati agli stakeholder.

Accessibilità alla documentazione scolastica via web
La documentazione scolastica è accessibile via web come nelle altre scuole provinciali; sono consultabili sul web quasi tutte le opzioni proposte (Regolamento di Istituto,orario delle lezioni,orari di ricevimento etc.).

Numero di ore settimanali di apertura della segreteria al pubblico
Nell' istituto la segreteria rimane aperta al pubblico per n° 40 ore settimanali segnando un dato decisamente superiore alla media provinciale (n°19.5 ore); la segreteria è aperta al pubblico per n°20 ore pomeridiane segnando anche in questo caso un dato decisamente superiore alla media provinciale (n°5.5 ore).

Sezione 1	Analisi e autovalutazione			
	1.C	**Area C**	*Cultura professionale e clima scolastico* *(Ambito 4 del QdR)*	
			1.C.4	Punti di forza e debolezza

Descrizione sintetica	
Punti di forza	Punti di debolezza
L' Istituto dispone di un sito Web, costantemente aggiornato, che permette un confronto diretto con gli utenti e le famiglie tale da garantire la trasparenza degli atti e delle procedure decisorie. Vengono sviluppati progetti sul territorio e sono presenti contatti e collaborazioni continue con l' imprenditoria e le istituzioni no-profit locali, nonchè con enti pubblici territoriali, associazioni di categoria, istituzioni storico-artistico-archeologico-culturali della Provincia. Particolare attenzione rivestono in questo senso le attività di alternanza scuola-lavoro.	**Si evidenziano sporadici incontri collegiali e con le famiglie.** **Viste le modeste dimensioni della scuola, la partecipazione ai gruppi di lavoro non risulta soddisfacente anche per effetto di procedure informali.**

Sezione 1	Analisi e autovalutazione			
	1.C	**Area C**	*Cultura professionale e clima scolastico* *(Ambito 4 del QdR)*	
			1.C.5	Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Aarea C Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
La scuola progetta le attività in modo condiviso. Valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi. Incentiva la collaborazione e la documentazione, per il passaggio delle informazioni e la trasparenza. Svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. Diffonde informazioni con chiarezza utilizzando diversi canali orientati allo scopo e al destinatario. Riceve informazioni e richieste prendendo in esame tempestivamente e problematiche e dando risposte efficaci.

Rubrica di valutazione Area C Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)		
Descrizione del livello	Situazione della scuola	
La scuola progetta le riunioni collegiali per assolvere allo scopo formale. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso. La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (*secondo ciclo*) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci. L'informazione dentro, da e verso la scuola risulta opaca e non efficace.	**1**	**Molto critica**
	2	
Le riunioni collegiali assolvono principalmente allo scopo formale e non sempre sono luogo di confronto e proposta. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.). La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente ma i canali scelti non risultano efficaci e a volte non intercettano I bisogni.	**3**	**Con qualche criticità**

	4	
Le riunioni collegiali hanno uno scopo non solo formale e di frequente sono luogo di confronto e proposte. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti. La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente. I canali e le modalità utilizzati risultano spesso efficaci e aiutano a dare risposte utili.	**5**	**Positiva**
	6	**x**
Le riunioni collegiali hanno uno scopo non solo formale e sono sempre il luogo di confronto e proposte realmente utili allo sviluppo della scuola. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La comunicazione interna e esterna è chiara e trasparente. La scuola riesce a dare risposte tempestive alle richieste ricevute anche attraverso canali non formali.	**7**	**Eccellente**

Sezione 1	Analisi e autovalutazione			
	1.C	**Area C**	*Cultura professionale e clima scolastico* *(Ambito 4 del QdR)*	
			1.C.6	Motivazione del giudizio

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area C Cultura professionale e clima scolastico
Le riunioni collegiali hanno uno scopo non solo formale e di frequente sono luogo di confronto e proposte. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di ottima qualità. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Sono presenti idonei spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di ottima qualità. La scuola promuove costruttivi scambi e confronti tra docenti. La scuola partecipa a reti e ha frequenti collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente. I canali e le modalità utilizzati risultano idonei ed aiutano a dare risposte utili.

Sezione 1	Analisi e autovalutazione			
	1.D	**Area D**	Leadership e sviluppo delle risorse professionali *(Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)*	
			1.D.1	Descrizione dell'Area D

L'area D della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 5 e all'Ambito 6 del Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano.
Prende in esame la presenza o no di misure per la coerenza tra il progetto formativo e le azioni intraprese, e le forme di monitoraggio della qualità.
Osserva come la scuola indirizza le risorse professionali verso le priorità individuate nel progetto di istituto, incanala le energie intellettuali interne e valorizza le competenze del personale, compresa la competenza digitale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo che fa crescere il capitale professionale dell'istituto . Vuole comprendere se ruoli e incarichi sono trasparenti e ben definiti.

Sezione 1	Analisi e autovalutazione			
	1.D	**Area D**	Leadership e sviluppo delle risorse professionali *(Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)*	
			1.D.2	Tabelle dati e *benchmark*

*In questo punto del RAV la scuola inserisce I propri dati del documento generato con il questionario scuola, Ambito 5 e Ambito6 confrontandoli con quelli del benchmark provinciale restituiti nell'**Allegato 1 Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016**.*

Tabelle di riferimento per l'Area D nel Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016

Organizzazione delle attività della dirigenza scolastica
La Dirigenza scolastica si occupa per il 50% del tempo in questioni educative leggermente al di sopra della moda provinciale (40%), per il 30% a questioni strategiche in linea con il dato provinciale (30%) e per il 20% alle questioni organizzativo/operative, la moda provinciale è 40%.

Presenza di misure per assicurare la coerenza tra i traguardi formativi e la progettazione
Non sono presenti misure per assicurare la coerenza tra i traguardi formativi e la progettazione didattica del consiglio di classe, né modalità di verifica della coerenza tra i traguardi formativi e le programmazioni individuali degli insegnanti; su questi indicatori la scuola si discosta sensibilmente dall' andamento provinciale nella maggioranza delle scuole.

Presenza di modalità informative e di tutor/senior per insegnanti di nuova nomina
Esistono modalità informative sulle priorità strategiche della scuola ed è presente un docente senior/tutor per gli insegnanti di nuova nomina ; vengono organizzati anche corsi specifici sul tipo di utenza che frequenta l' Istituto.

Assenze degli insegnanti
Il numero di ore di assenza (119) degli insegnanti è sensibilmente maggiore al dato medio provinciale per gli Istituti tecnici (86) e le ore di supplenza vengono svolte interamente da insegnanti interni.
Questo scostamento è imputabile a qualche caso di infermità a lungo termine che ha inciso sul dato complessivo. Se scorporassimo questo valore avremo un dato sensibilmente inferiore alla media provinciale.

Presenza di un progetto di miglioramento e tipologia strumenti per il monitoraggio
E' presente nella scuola un progetto di miglioramento della qualità. Sono utilizzati i seguenti strumenti di controllo della qualità in linea con la maggior parte degli Istituti provinciali: questionari di feedback per insegnanti-allievi-genitori, check list per il controllo dei processi, rendicontazioni agli organi collegiali, strumenti per la rilevazione ed elaborazione dati, documenti di analisi dei risultati, definizione di procedure standard per la gestione dei processi.

Presenza del Nucleo /Commissione di autovalutazione
Nella scuola è presente un nucleo di valutazione che ha messo in atto verifiche sull'efficacia dell' azione didattica, sugli adempimenti del personale docente e del personale ATA .
E' stato coinvolto in particolare il docente di informatica che a attraverso la rappresentazione grafica dei dati ha evidenziato meglio i punti forti e i punti deboli dell' Istituzione scolastica.

Presenza di un piano di formazione interno alla scuola

L' Istituto considera priorità irrinunciabile un piano di formazione dei docenti ed ha suggerito alcuni indirizzi formativi caratterizzanti l'offerta di aggiornamento. I temi proposti sono: tecnologie didattiche, bisogni educativi speciali, curricolo e competenze.

Le ricadute sono state positive perchè hanno consentitto ai docenti di fornire lezioni non più solo frontali ma di carattere interattivo con la classe anche utilizzando le ICT a disposizione dell'Istituto.

Utilizzo delle ICT nella pratica professionale degli insegnanti

La scuola è dotata di idonei strumenti hardware, software e di rete.

Il dato relativo alle modalità di utilizzo delle ICT (preparazione di materiale di supporto alle lezioni etc...) risulta pienamente in linea al dato provinciale.

Esistono procedure standard e filiere completamente digitalizzate per la compilazione dei documenti scolastici.

Sezione 1	Analisi e autovalutazione			
	1.D	**Area D**	Leadership e sviluppo delle risorse professionali *(Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)*	
			1.D.4	Punti di forza e debolezza

Descrizione sintetica	
Punti di forza	Punti di debolezza
Il Dirigente scolastico è stato il costituente dell' Istituto determinandone la mission. Intorno alla sua figura si è consolidato nel tempo uno staff di collaboratori che insieme hanno adeguato l' offerta formativa ad una società in evoluzione, in una provincia che è tra le più innovative di Italia, anche sul fronte della didattica. La cultura dell' *"accountability"* e della partecipazione sono state elemento centrale nella diversificazione dell' offerta fornita rispetto alle strutture pubbliche. Come tutti gli operatori privati non potevamo essere autoreferenziali ed abbiamo potenziato gli strumenti di *customer satisfaction.*	**Un pò di verticismo. In tal senso si intende un certo decisionismo nella determinazione delle linee di indirizzo, spesso delineate dagli incontri che la dirigenza ha periodicamente nelle riunioni di servizio.** **Le iniziative andrebbero elaborate meglio negli Organi collegiali attraverso un dibattito finalizzato al coinvolgimento di tutte le componenti dell'istituzione scolastica.** **Si riscontra una scarsa adesione ai corsi di aggiornamento anche perchè gran parte dei docenti è stata impegnata nei corsi di abilitazione, spesso anche fuori Provincia.**

Sezione 1	Analisi e autovalutazione			
	1.D	**Area D**	Leadership e sviluppo delle risorse professionali *(Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)*	
			1.D.5	Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Aarea D Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)
La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse sulle azioni ritenute prioritarie. Il processo di autovalutazione è finalizzato al miglioramento e coinvolge tutti gli insegnanti. La scuola valorizza le risorse professionali. Tiene conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, e promuove percorsi formativi di qualità. Incentiva la collaborazione tra pari, dotando il personale di strumenti di rete, hardware e software per la costruzione della competenza digitale professionale.

Rubrica di valutazione Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)		
Descrizione del livello	Situazione della scuola	
L'offerta formativa della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Non esiste un nucleo di valutazione. La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. I docenti non producono materiali digitali utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici.	**1**	**Molto critica**
	2	
La scuola ha definito la missione e le priorità ma il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. È presente un nucleo per l'autovalutazione, che però incontra ancora difficoltà nella condivisione dei processi con il resto del personale della scuola. La scuola promuove sufficienti iniziative formative per i docenti, anche se non è sensibile la ricaduta nella attività ordinaria della scuola. Nella scuola molti insegnanti producono materiali digitali ma la qualità è disomogenea e da migliorare. Sono presenti spazi per la loro condivisione ma ancora non tutti sanno partecipare e contribuire.	**3**	**Con qualche criticità**
	4	

La scuola ha definito la missione e le priorità e utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Gli incarichi sono assegnati in base alle competenze. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola realizza per i docenti iniziative formative di buona qualità che rispondono ai bisogni formativi e alle finalità del proprio progetto educativo. È presente un nucleo per l'autovalutazione che riesce a coinvolgere il resto del personale. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali digitali strutturati e utili alla comunità scolastica. I materiali vengono condivisi in spazi per il confronto professionale tra colleghi.	**5**	**Positiva**
	6	**x**
La scuola ha definito chiaramente la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. Utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Le risorse professionali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. Il nucleo per l'autovalutazione riesce a coinvolgere tutto il personale nei processi (*di autovalutazione*). Nella scuola gli insegnanti producono materiali e utilizzano strumenti digitali di qualità eccellente, utili alla comunità professionale. Sono presenti spazi per la condivisioni e i materiali didattici disponibili sono molto vari e ben strutturati.	**7**	**Eccellente**

Sezione 1	Analisi e autovalutazione			
	1.D	**Area D**	Leadership e sviluppo delle risorse professionali *(Ambito 5 e Ambito 6 del QdR)*	
			1.D.6	Motivazione del giudizio

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali
All'interno dell' Istituto è naturale il lavoro dei dipartimenti disciplinari; annualmente compiono la revisione della progettazione didattica dei curricoli e aggiornano le scelte di adeguati strumenti (libri di testo e attività extrascolastiche) che permettano di realizzare gli obiettivi formativi e didattici individuali. Le esperienze e il contesto che mutano annualmente nell' attività scolastica, portano a riflettere sulla validità delle scelte operate, le cui implicazioni di carattere didattico e formativo, ma anche psicologico ed economico, sono sottoposte ad una critica che può portare alla loro conferma o meno nelle sedi appropriate dei vari organi collegiali. L' Istituto è stato in grado,molto rapidamente, di dotarsi di un sito WEB, istituzione attraverso cui non solo passano o vengono gestiti I flussi documentati che riguardano il personale ma anche tutta la comunicazione rivolta alle famiglie. In questi ultimi due anni la presidenza ed il suo staff hanno accelerato gli sforzi per promuovere una cultura diffusa di *accountability* riconoscendo a genitori e studenti il diritto ad essere informati. Oltre alla rendicontazione, l' *accountability* presuppone anche trasparenza e partecipazione. Sono stati perfezionati e potenziati gli strumenti di "*customer satisfaction*" attraverso questionari online che valutino le ricadute e l' efficacia delle azioni educative proposte.

Sezione 1	Analisi e autovalutazione			
	1.E	**Area E**	Esiti formativi *(Ambito 7 del QdR)*	
			1.E.1	Descrizione dell'Area E

L'area E della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 7 del Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano.
Prende in esame gli esiti della valutazione interna, delle prove standardizzate esterne (INVALSI).
Altri aspetti non secondari sono i dati riferiti al successo formativo: trasferimenti e abbandoni, gli interventi di recupero e promozione delle eccellenze. Viene osservato se la scuola si è dotata di forme di monitoraggio del gradimento degli allievi. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

Sezione 1	Analisi e autovalutazione			
	1.E	**Area E**	Esiti formativi *(Ambito 7 del QdR)*	
			1.E.2	Tabelle dati e *benchmark*

*In questo punto del RAV la scuola inserisce I propri dati del documento generato con il questionario scuola, Ambito 7 confrontandoli con quelli del benchmark provinciale restituiti nell'**Allegato 1 Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016**.*

Tabelle di riferimento per l'Area E nel Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016

Numero allievi anno scolastico 2014/2015
Numero allievi ammessi alla classe successiva anno scolastico 2014/2015
Nella classe prima dell' Istituto i non ammessi alla classe successiva sono pari al 10.71% che si discosta dalla media provinciale (30.48%)
Nella classe seconda dell' Istituto i non ammessi alla classe successiva sono pari al 13.04% che si discosta dalla media provinciale (15.83%)
Nella classe terza dell' Istituto i non ammessi alla classe successiva sono pari al 9.68% che si discosta dalla media provinciale (20.70%)
Nella classe quarta dell' Istituto i non ammessi alla classe successiva sono pari al 6.45% che si discosta dalla media provinciale (11.35%).
Il tasso di non ammissione fa riferimento alle classi, visto che la nostra scuola è dotata di una sezione diurna e una serale entrambe dello stesso indirizzo ed è una tendenza nazionale negli Istituti tecnici. Le non ammissioni si concentrano nella classe prima imputabili ad attività di scarso orientamento e nelle classi terze dove si manifesta con incidenza il peso delle discipline di indirizzo. Gli scostamenti conseguenti alla nostra scuola vanno ricercati nel fatto che la nostra istituzione è una scuola paritaria e la retta scolastica (seppur modesta) rappresenta un freno verso l' utenza marginale o in altri casi uno stimolo a farne una economia di scala .

Numero allievi con debiti formativi anno scolastico 2014/2015
Gli allievi con debiti nella classe prima dell' Istituto sono pari al 7.14% che si discosta dalla media provinciale degli Istituti tecnici (30.48 %)
Gli allievi con debiti nella classe seconda dell' Istituto sono pari al 13.04% che si discosta dalla media provinciale degli Istituti tecnici (28.23 %)
Gli allievi con debiti nella classe terza dell' Istituto sono pari al 6.45% che si discosta dalla media provinciale degli Istituti tecnici (28.98 %)
Gli allievi con debiti nella classe quarta dell' Istituto sono pari al 6.45% che si discosta dalla media provinciale degli Istituti tecnici (32.98 %)
Il dato di Istituto che appare largamente inferiore ai dati provinciali è imputabile alla elasticità dell' offerta formativa che essendo priva dei lacci burocratici può agire con immediatezza nel sostegno agli studenti che denotano un gap formativo.

Percentuale di allievi licenziati/diplomati rispetto al numero di iscritti per fasce di voto
Gli allievi diplomati nell' Istituto con valutazione pari a 60 sono il 21.74% ed è questo il dato che si discosta in modo significativo dal dato provinciale (9%)
Gli allievi diplomati nell' Istituto con valutazione da 61 a 70 sono il 41.30% con dato provinciale (39.8%)

Gli allievi diplomati nell' Istituto con valutazione da 71 a 80 sono il 28.26% con dato provinciale (24.80%)
Gli allievi diplomati nell' Istituto con valutazione da 81 a 90 sono il 8.70% con dato provinciale (12.40%)
Gli allievi diplomati nell' Istituto con valutazione da 91 a 100 sono il 0% con dato provinciale (2.3%).
Dal confronto con i dati provinciali emerge che mentre nelle fasce medio-basse si concentra un dato elevato imputabile ad una utenza dal percorso difficile, nelle fasce medio-alte il dato è pienamente in linea ai dati degli altri Istituti tecnici.

Esiti degli studenti al netto del cheating, scala del rapporto nazionale
Il punteggio realizzato nella scuola è pari a 134 per Italiano in confronto al punteggio di 194 degli altri Istituti tecnici provinciali
Il punteggio realizzato nella scuola è pari a 176.1 per matematica in confronto al punteggio di 211 degli altri Istituti tecnici provinciali
La scuola è frequentata da un elevato numero di studenti di lingua tedesca e da un consistente numero di studenti provenienti dal Maghreb che denotano una scarsa padronanza della lingua italiana sebbene siano di seconda generazione in quanto in famiglia si parla in lingua madre. Anche per la matematica si verificano le stesse problematiche in quanto la scarsa padronanza della lingua italiana ostacola la comprensione dei quesiti posti dalle rilevazioni INVALSI.

Differenza nei risultati rispetto a scuole con background familiare simile per Ita./ Mat.
Il punteggio dell'Istituto è pari a – 26.7 riguardo ad italiano e -17.3 riguardo alla matematica.
La scuola è frequentata da un elevato numero di studenti di lingua tedesca e da un consistente numero di studenti provenienti dal Maghreb che denotano una scarsa padronanza della lingua italiana sebbene siano di seconda generazione in quanto in famiglia si parla in lingua madre. Anche per la matematica si verificano le stesse problematiche in quanto la scarsa padronanza della lingua italiana ostacola la comprensione dei quesiti posti dalle rilevazioni INVALSI.

Percentuale di allievi che conseguono risultati simili, bassi, alti
Nell' Istituto gli allievi che conseguono risultati simili e bassi sia in italiano che matematica sono pari all' 87%
La scuola è frequentata da un elevato numero di studenti di lingua tedesca e da un consistente numero di studenti provenienti dal Maghreb che denotano una scarsa padronanza della lingua italiana sebbene siano di seconda generazione in quanto in famiglia si parla in lingua madre. Anche per la matematica si verificano le stesse problematiche in quanto la scarsa padronanza della lingua italiana ostacola la comprensione dei quesiti posti dalle rilevazioni INVALSI.

Allievi trasferiti in entrata e in uscita al termine dell'anno scolastico 2014/2015
Allievi trasferiti in entrata e in uscita durante l'anno scolastico 2014/2015
Nell' Istituto gli allievi trasferiti in entrata durante l'anno sono n° 16 con sensibile differenza dal dato medio provinciale degli Istituti tecnici che è pari a n° 10.45 allievi
Nell' Istituto gli allievi trasferiti in uscita durante l'anno sono n° 12 con sensibile differenza dal dato medio provinciale degli Istituti tecnici che è pari a n° 15.91 allievi.
Sono attivati in particolare gli interventi di recupero

Allievi non ammessi all´anno successivo per avere superato il numero consentito di assenze
Nella scuola non sono presenti allievi non ammessi a differenza del dato provinciale in cui per gli Istituti tecnici risultano mediamente n°4 allievi per scuola che rappresenta il 2.12% dei frequentanti lo stesso tipo di scuole.

Interventi sugli allievi in difficoltà (ad eccezione degli allievi con certificazione o diagnosi
Nell' Istituto vengono realizzati interventi su allievi in difficoltà in particolare a seconda del maggiore utilizzo :Piani Educativi Personalizzati in linea con i dati provinciali, organizzazione di corsi di recupero, rapporti con distretti sociosanitari, azioni di analisi del caso e di diagnostica degli apprendimenti, utilizzo di strumenti comuni per la diagnostica degli apprendimenti.
Sono previste forme di monitoraggio dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolta' al fine di ri-progettare interventi.
Gli interventi sono risultati efficaci per effetto della prontezza con cui sono stati effettuati.

Interventi di potenziamento per la promozione delle eccellenze
La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini con: riconoscimento dei crediti formativi, esperienze nel mondo del lavoro, azioni di identificazione delle eccellenze e di analisi del caso.
Gli interventi sono risultati efficaci per effetto della prontezza con cui sono stati effettuati ed hanno consentito di approfondire discipline che normalmente non sono inserite nel curricolo oppure in alcuni casi approfondire tematiche di particolare complessità che nella scuola vengono affrontate solo in via generale.

Monitoraggio finale del gradimento degli allievi 2014/2015
Il monitoraggio finale del gradimento degli allievi (*customer satisfaction)* che viene effettuato annualmente mentre i dati provinciali evidenziano una scarsa attitudine ad un confronto critico della propria struttura.
Dal monitoraggio effettuato tramite questionari somministrati in forma anonima a genitori e allievi è emerso che le dimensioni minime della scuola rappresentano una sinergia al contrario di quello che avviene nell' impresa privata dove le ampie dimensioni determinano le sinergie.

Sezione 1	Analisi e autovalutazione			
	1.E	**Area E**	Esiti formativi *(Ambito 7 del QdR)*	
			1.E.4	Punti di forza e debolezza

Descrizione sintetica	
Punti di forza	Punti di debolezza
La scuola riesce a fornire gli strumenti per ottenere il successo formativo alla quasi totalità degli studenti. Nelle classi intermedie in alcune discipline (economia aziendale, matematica) si evidenziano ritardi anche amplificati dalla presenza di un consistente numero di studenti di madre lingua tedesca. Ridotto al minimo il tasso di uscita verso altri Istituti mentre il tasso di ingresso si assesta in modo analogo a quello degli anni precedenti.	**Non si evidenziano elementi negativi**

Sezione 1	Analisi e autovalutazione			
	1.E	**Area E**	Esiti formativi *(Ambito 7 del QdR)*	
			1.E.5	Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Aarea E Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)
La scuola è attenta al successo formativo dei propri allievi, consentendo il raggiungimento dei livelli essenziali delle competenze disciplinari stabiliti nelle Indicazioni provinciali e nel Curricolo di Istituto. Valorizza le differenze , adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento. La scuola misura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze anche attraverso le prove standardizzate *(INVALSI)*. Gli esiti della valutazione interna e esterna degli apprendimenti sono monitorati, per riflettere e rimodulare l'offerta formativa.

Rubrica di valutazione Area E Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)		
Descrizione del livello	Situazione della scuola	
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse. Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore alla media nazionale. La scuola non attiva interventi di monitoraggio per la prevenzione del disagio scolastico, né progetti di recupero e potenziamento.	**1**	**Molto critica**
	2	
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. Non sono previsti interventi di ri-orientamento e accoglienza per gli allievi in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con la media nazionale. La scuola ha una certa attenzione per gli allievi in difficoltà, prevede alcuni progetti a loro favore, ma	**3**	**Con qualche criticità**

non è presente un modello strutturato di intervento.		
	4	
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. È presente un progetto di accoglienza e ri-orientamento per gli allievi, in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale. La scuola è attenta ai bisogni degli allievi, soprattutto di quelli in difficoltà, ed attiva in modo sistematico azioni per il loro recupero.	**5**	**Positiva**
	6	**x**
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore alla media nazionale. Nella scuola è presente un modello che prevede attività strutturate a favore sia degli allievi in difficoltà sia degli allievi particolarmente capaci.	**7**	**Eccellente**

Sezione 1	Analisi e autovalutazione			
	1.E	**Area E**	Esiti formativi *(Ambito 7 del QdR)*	
			1.E.6	Motivazione del giudizio

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area E Esiti formativi
Le materie di indirizzo (Economia aziendale, matematica,tedesco L2) sono le discipline nelle quali gli studenti incontrano le maggiori difficoltà. La varianza tra le classi in italiano e matematica è in linea a quella media ed anche i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola. Per queste ragioni l' Istituto investe ingenti risorse finanziarie e professionali per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti con corsi di recupero, sportelli, esperienze di "*peer tutoring*". Si sta anche pensando di allestire una piattaforma per l' insegnamento a distanza finalizzata alle attività di recupero. Per quanto riguarda I flussi, la scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all' altro, ma ne accoglie anche altri in ingresso determinando quasi sempre un saldo positivo.

Sezione 2	Individuazione delle priorità strategiche	
	2.A	Individuazione delle priorità e dei traguardi a lungo termine

Le priorità strategiche si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel **lungo periodo** attraverso l'azione di miglioramento. **Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti.**
Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorità (1 o 2) all'interno di una o due aree degli Esiti degli studenti.
I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di **risultati previsti a lungo termine** (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo. Essi pertanto sono riferiti alle aree degli Esiti degli studenti (es. in relazione alla priorità strategica "Diminuzione dell'abbandono scolastico", il traguardo di lungo periodo può essere definito come "Rientrare nella media di abbandoni provinciali e precisamente portare gli abbandoni dell'istituto entro il 10%"). È opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non è sempre necessario indicare una percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui è opportuno confrontarsi per migliorare.

ESITI degli studenti *(in riferimento ai dati del Questionario scuola)*	Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
31. Successo formativo	- In merito al successo formativo esso è un obiettivo che ogni istituzione scolastica si deve porre al fine di azzerare il tasso di abbandono	**- Considerato il target dell'Istituto che opera tradizionalmente nelle attività di recupero scolastico, ci si pone come traguardo quello di contenere ulteriormente il tasso di abbandono interno attualmente vicino al 3%. L' impegno costante è finalizzato ad una particolare attenzione alle caratteristiche dei singoli studenti tale da incrementarne l' interesse verso la propria formazione e realizzazione.**
28. Valutazione interna degli apprendimenti	- Costruzione di un curricolo inclusivo con verifiche sistematiche degli scostamenti per elaborare idonei ed efficaci strumenti correttivi	**- Semplificare la relazione didattica mediante interventi mirati e specifici tali da permettere il miglioramento e l' efficacia degli strumenti formativi. La misurazione relativa al raggiungimento o meno dei traguardi si effettua in sede di valutazione intermedia.**

Sezione 2	Individuazione delle priorità strategiche	
	2.B	Motivazione della scelta priorità e dei traguardi a lungo termine

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione
La mission dell' Istituto da quando è stato costituito negli anni 70 è sempre stata finalizzata al recupero scolastico e all' inserimento nel circuito scolastico di chi ne era uscito per motivi socio-economici. Questo ruolo si è rafforzato negli anni, evolvendosi con l' utilizzo di nuovi strumenti tecnologici. L' attenzione che la scuola rivolge ai minori in difficoltà, agli allievi con BES, agli studenti lavoratori del corso serale, agli studenti sportivi rapprenta un target di riferimento che ha reso riconoscibile l' Istituto in tutta la Provincia e anche nelle aree limitrofe. L'offerta formativa e la relativa didattica sono di conseguenza finalizzate prevalentemente al recupero scolastico e la valorizzazione delle eccellenze.

Sezione 3	Individuazione degli obiettivi di processo	
	3.A	Individuazione degli obiettivi

Gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate. Essi costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e possono riguardare uno o più **Ambiti/Sottoambiti/Indicatori** di processo scelti nella dimensione **PROCESSI** del **Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano**.
Si suggerisce di indicare gli **Ambiti/Sottoambiti/Indicatori** su cui si intende intervenire e descrivere gli obiettivi che la scuola si prefigge di raggiungere a conclusione del prossimo anno scolastico o annualmente o pluriennalmente (es. Promuovere una figura di docente tutor per supportare gli studenti in difficoltà del primo anno dell'indirizzo linguistico nella scuola secondaria di II grado; Individuare criteri di formazione delle classi che garantiscano equi-eterogeneità; Utilizzare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la matematica nella scuola primaria; Ridurre gli episodi di esclusione e i fenomeni di bullismo nella scuola secondaria di I grado; ecc.).
Si suggerisce di identificare un numero circoscritto di obiettivi di processo, collegati con le priorità e congruenti con i traguardi di lungo periodo.

Ambito/Sottoambito/Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR	Descrizione dell'obiettivo di processo	Collegamento alla Priorità strategica individuata nella Sezione 2
1) Indicatore 8, Prassi valutativa	- L'Istituto ha come punto fermo la determinazione dei progressi degli alunni. Un costante monitoraggio sulla preparazione e partecipazione degli stessi garantisce la possibilità di un miglioramento continuo grazie anche alla messa in atto di strategie mirate e volte alla crescita degli studenti.	**- In merito al successo formativo esso è un obiettivo che ogni istituzione scolastica si deve porre al fine di azzerare il tasso di abbandono .**
2)Indicatore 5, Curricolo	- Analisi degli scostamenti: si individuano i punti deboli della programmazione per agire su di questi e potenziarli con strumenti più efficaci .	**- Costruzione di un curricolo inclusivo con verifiche sistematiche degli scostamenti per elaborare idonei ed efficaci strumenti correttivi.**

Sezione 3	Individuazione degli obiettivi di processo	
	3.B	Collegamento ai traguardi a lungo termine

Indicare perché gli obiettivi di processo sono congruenti ai traguardi di lungo termine e in che modo possono contribuire al raggiungimento delle priorità
Se le priorità strategiche della scuola sono il successo formativo degli studenti associato ad un' efficace valutazione interna degli apprendimenti affinchè nessuno resti indietro, che la società ha bisogno di tutti e che non ci si può permettere il costo dell' inattività e dello scoraggiamento, per realizzare questa ambiziosa strategia sono necessari alcuni indispensabili strumenti, che consentono di osservare costantemente l' efficacia della azione didattica ed eventualmente correggerla quando si discosta dall' obiettivo di processo, promuovendo azioni di ri-posizionamento degli obiettivi.